



## **PROTOCOLLO D'INTESA**

tra

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
**(di seguito denominato MIUR)**

e

**Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio**  
**(di seguito denominata FEDUF)**

**“Promuovere iniziative sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio  
nelle scuole del territorio nazionale”**

*f*



## VISTO

- l'art.21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche che consente alle stesse di interagire con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio, nonché di perseguire tramite l'autonomia la massima flessibilità;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, che regola l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione delle istituzioni scolastiche;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- il D.M. n. 47 del 13 giugno 2006, il quale prevede che la quota 20% dei curricula, riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orario, è rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge 11 gennaio 2007, n. 1, ed in particolare l'articolo 2, comma 1, lettera d), recante delega al Governo per l'incentivazione dell'eccellenza degli studenti, ottenuta a vario titolo sulla base dei percorsi di istruzione;
- il decreto legislativo 29 dicembre 2007, n. 262, recante disposizioni per incentivare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione;
- la legge 30 ottobre 2008, n. 169, che ha introdotto l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" e la C.M. n. 86/2010 che ne ha fornito le indicazioni attuative;
- i Decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88, n. 89, concernenti i Regolamenti recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive Comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità come elementi essenziali nel contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;
- la Strategia 2020 dell'Unione Europea, e in particolare gli obiettivi da realizzare nel campo dell'istruzione per migliorare le condizioni dei Paesi europei;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che, in relazione all'offerta formativa, individua gli obiettivi formativi tra i quali le istituzioni scolastiche possono scegliere le proprie priorità di intervento;



- l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2016, prot.n.38 del 30 novembre 2015;
- lo Statuto della Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio che attribuisce alla Feduf compiti di informazione, realizzazione e diffusione di materiali e modalità didattiche in materia di promozione dell'educazione finanziaria con la possibilità di istituire, tra l'altro, borse di studio;

### **PREMESSO CHE**

il MIUR:

- ritiene di significativa importanza la collaborazione con tutti i soggetti educativi, a partire dalla famiglia, per diffondere la cultura della legalità, del rispetto delle regole e dell'integrazione;
- sostiene le autonomie scolastiche nell'esercizio del loro ruolo di interpreti dei bisogni del territorio, unitamente alle Autonomie locali, agli Enti pubblici e alle Associazioni del territorio, per la definizione e la realizzazione di piani formativi integrati;
- è impegnato nel promuovere un'educazione che sviluppi nei giovani le competenze necessarie per contribuire alla crescita della società unitamente al senso di responsabilità individuale nei confronti della collettività attraverso la consapevolezza dei diritti e dei corrispondenti doveri di cui ciascuno è titolare;
- promuove il Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze al fine di incentivare gli studenti frequentanti i corsi di istruzione secondaria superiore delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie;
- è interessato a stipulare protocolli d'intesa e accordi operativi con aziende, fondazioni, enti e associazioni che intendano contribuire al processo di innovazione della Scuola attraverso individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;

la FEDUF:

- ritiene che l'educazione finanziaria sia parte integrante del bagaglio culturale indispensabile per la formazione di cittadini consapevoli, nonché per la crescita della democrazia economica e della legalità del Paese;
- riconosce, in qualità di promotore di iniziative volte a sviluppare un positivo e moderno sistema di relazioni tra l'industria bancaria e le varie componenti della società, l'importanza di operare in collaborazione con il sistema scolastico per promuovere nei futuri cittadini una educazione e una capacità di lettura dei fatti e dei fenomeni dell'economia e della finanza;



- fornisce ai docenti gli strumenti per sviluppare programmi di cittadinanza economica non solo dal punto di vista teorico, ma anche da quello pratico-applicativo;
- riconosce l'alternanza scuola-lavoro come modalità didattica fondamentale per far acquisire ai giovani competenze di base applicabili nel contesto socio-economico e produttivo e spendibili nel mercato del lavoro;
- promuove, secondo quanto previsto nel proprio Statuto, l'educazione finanziaria con la possibilità, tra l'altro, di istituire borse di studio.

### SI CONVIENE QUANTO SEGUE

#### Art. 1

##### *(Obiettivi)*

Il MIUR e la FEDUF, ciascuno nel quadro dei rispettivi ordinamenti e competenze e nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte delle singole istituzioni scolastiche, con il presente Protocollo si impegnano a:

- 1) promuovere e divulgare nelle Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale iniziative di informazione sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio, finalizzate a fornire ai giovani specifiche competenze atte a favorire comportamenti attivi e consapevoli in relazione alle citate aree;
- 2) collaborare per la realizzazione del Progetto: "I Fuoriclasse della Scuola" mirato a premiare gli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado che si sono classificati ai primi posti in alcune delle olimpiadi e delle competizioni elencate nel Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze, tramite l'assegnazione di contributi economici derivanti dall'attivazione della filantropia privata;
- 3) attivare esperienze di alternanza scuola-lavoro attraverso il raccordo tra il mondo bancario e le istituzioni scolastiche.

#### Art. 2

##### *(Impegni delle Parti)*

Il MIUR si impegna a:

- dare comunicazione dei contenuti del presente Protocollo agli Uffici Scolastici Regionali e, per il loro tramite, alle scuole del territorio nazionale;
- comunicare sul proprio sito le notizie relative alle attività congiunte, realizzate a seguito del



presente Protocollo d'intesa;

- dare comunicazione dei nominativi degli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado che si sono classificati ai primi posti in alcune delle olimpiadi e delle competizioni elencate nel Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze, per le iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa. Tra le competizioni nazionali sono state individuate le seguenti:
  - Olimpiadi di: Italiano, Matematica, Fisica, Informatica, Chimica, Scienze naturali, Lingue e civiltà classiche, Astronomia, Filosofia e Statistica;
  - Concorso New Design e Concorso EconoMia;
  - Gara Nazionale per gli alunni degli istituti professionali e per gli alunni degli istituti tecnici.

La FEDUF si impegna a:

- mettere a disposizione delle scuole primarie e secondarie di I e II grado programmi volti ad approfondire le principali tematiche dell'educazione finanziaria e al risparmio in un quadro di relazioni globali;
- realizzare iniziative di informazione che coinvolgano gli alunni, gli insegnanti e i dirigenti scolastici secondo criteri di gradualità;
- rendere disponibili informazioni generali, strumenti e metodologie utili allo svolgimento in classe delle suddette tematiche;
- supportare incontri sul territorio, a favore di scuole o reti di scuole, tra docenti ed esperti del sistema bancario, al fine di promuovere il confronto e la collaborazione;
- organizzare per gli studenti incontri e laboratori sul rapporto tra i giovani e l'economia;
- mettere a disposizione tramite il sito [www.economiascuola.it](http://www.economiascuola.it) informazioni, materiali e strumenti didattici;
- promuovere e sostenere il progetto "I Fuoriclasse della Scuola" sulla base delle attività concordate dal Gruppo di lavoro, di cui all'Art.4;
- proporre un progetto sperimentale di alternanza scuola-lavoro che metta in contatto il mondo scolastico con il mondo delle imprese bancarie, mirato a valorizzare il capitale umano dei ragazzi, sviluppare la loro capacità autoimprenditoriale e fornire loro gli elementi utili per un primo approccio con il mondo del lavoro;
- riservare, nell'ambito della strategia di diffusione dell'educazione finanziaria, uno spazio alla Formazione Post Secondaria e all'educazione degli adulti.



### Art. 3

#### *(Divieti)*

Nell'ambito delle iniziative di educazione finanziaria promosse nelle scuole del territorio nazionale in virtù del presente Protocollo, è fatto divieto alla FEDUF di:

- promuovere o commercializzare in modo diretto o indiretto prodotti e servizi bancari e finanziari propri o di terzi;
- condurre qualsiasi attività in contrasto con la funzione educativa e culturale dell'iniziativa.

### Art. 4

#### *(Gruppo paritetico di lavoro)*

Per il coordinamento, l'attuazione e il monitoraggio dello stato di avanzamento di tutte le iniziative derivanti dagli impegni definiti di cui all'Art.2 del presente Protocollo d'intesa, è istituito un Gruppo paritetico di lavoro presieduto da un rappresentante del MIUR.

Il Gruppo di lavoro potrà decidere di avvalersi di esperti esterni alle Parti, secondo gli argomenti posti all'ordine del giorno delle riunioni.

La partecipazione al Gruppo paritetico di lavoro è a titolo gratuito, senza alcun onere per l'Amministrazione.

### Art. 5

#### *(Gestione e Organizzazione)*

La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione cura la costituzione del Gruppo paritetico di lavoro, nonché il profilo gestionale e organizzativo, il coordinamento delle azioni e la valutazione delle attività realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

### Art. 6

#### *(Tutela della Privacy)*

Il MIUR e la FEDUF si impegnano al rispetto delle disposizioni contenute nel Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni). Le parti assicurano che i dati acquisiti per la realizzazione del Progetto: "I Fuoriclasse della Scuola" saranno utilizzati esclusivamente per le finalità e i compiti previsti dalle disposizioni vigenti e limitatamente agli scopi di cui al presente Protocollo d'intesa.

f



I dati personali oggetto di trattamento ai sensi del presente Protocollo d'intesa e resi noti al momento della sottoscrizione verranno utilizzati dalle Parti esclusivamente per le operazioni necessarie per l'esecuzione degli obblighi dalla stessa derivanti.

Art. 7

*(Durata e Recesso)*

Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di tre anni dalla sua sottoscrizione e si risolve per eventuali incompatibilità a seguito di sopravvenute disposizioni di legge ovvero in caso in cui le Parti concordino sulla impossibilità di realizzare le attività previste.

Roma, 26 FEB. 2016

**Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca**

IL MINISTRO

*Stefania Giannini*

**Fondazione per l'Educazione  
Finanziaria e al Risparmio**

IL PRESIDENTE

*Andrea Beltratti*



**CARTA D'INTENTI**

**TRA**

**Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
*(di seguito denominato MIUR)*

**E**

**Ministero dell'Economia e delle Finanze**  
**Corte dei Conti**  
**Guardia di Finanza**  
**Banca d'Italia**  
**Agenzia delle Entrate**  
**Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria**  
**Unioncamere**  
**Equitalia S.p.A.**  
**ABI – Associazione Bancaria Italiana**  
**APF – Organismo per la Tenuta dell'Albo dei Promotori Finanziari**  
**Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio**  
**Fondazione Rosselli**  
**Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito**

*(di seguito le Parti)*

*"L'Educazione economica come elemento di Sviluppo e Crescita sociale"*

## VISTO

- gli articoli 2, 3, 13, 19, 23, 32, 41 e 53 della Costituzione Italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e associative delle persone, tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica, richiamano il principio di riserva di legge in materia tributaria e sanciscono il dovere di tutti a contribuire alla spesa pubblica secondo la capacità contributiva in un sistema tributario informato a criteri di progressività, pongono quale limite all'iniziativa economica privata le azioni in contrasto con l'utilità sociale e che recano danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- i principi dichiarati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre del 2000;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 concernente "Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione" che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 concernente la Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- i Decreti del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, 88 e 89 contenente i Regolamenti recanti revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado;
- la legge 30 ottobre 2008, n. 169 che ha introdotto l'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" e la relativa Circolare Ministeriale n. 86 del 2010 che ha dato indicazioni per le scuole;
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;

- il decreto legge 30 settembre 2005 n. 203 art. 3, convertito con modificazioni nella legge n. 248 del 2 dicembre 2005, che istituisce la società Riscossione SpA (in seguito denominata Equitalia SpA) e riconduce l'attività di riscossione sotto l'ombrello pubblico, attribuendo le relative funzioni all'Agenzia delle Entrate che le esercita per il tramite della stessa Equitalia.

#### CONSIDERATO CHE

- i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano le società attuali hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi dei sistemi educativi di tutti i Paesi, rendendo necessario ridefinire il concetto stesso di cittadinanza, di legalità e di democrazia, riconoscendo e valorizzando il ruolo fondamentale della componente studentesca nella vita della scuola e della comunità;
- l'educazione alla democrazia e alla legalità economica trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato e che i diritti-doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica;
- l'educazione economica è necessaria per poter acquisire le giuste competenze per diventare un futuro cittadino attivo e responsabile, soprattutto considerando la rilevanza che il sistema economico-finanziario riveste all'interno della società.

#### RITENUTO

- necessario offrire alle Scuole un idoneo quadro di riferimento all'interno del quale predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile e alla legalità, secondo i principi sanciti dalla Costituzione italiana;

## PREMESSO CHE

### MIUR:

- sostiene le autonomie scolastiche nella loro interazione con le autonomie locali, le Istituzioni, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici, i soggetti privati e associativi del territorio, per la definizione e la realizzazione di piani formativi integrati;
- ricerca le condizioni atte a coniugare nelle scuole, in forza dell'autonomia riconosciuta dall'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, la massima flessibilità organizzativa, l'efficacia delle azioni educative offerte in risposta ai bisogni formativi emergenti, la tempestività ed economicità degli interventi, avvalendosi dell'apporto costruttivo di tutti i soggetti protagonisti della comunità sociale di appartenenza;
- riconosce nella partecipazione studentesca il segno di una scuola moderna, capace di mettere al centro dei suoi obiettivi la valorizzazione delle inclinazioni personali di ciascuno studente e di creare, attraverso il protagonismo dei giovani, le migliori condizioni per un apprendimento efficace;
- promuove un'educazione integrata, che sviluppi nei giovani le competenze necessarie per contribuire alla crescita della società unitamente al senso di responsabilità individuale nei confronti della collettività, anche attraverso la consapevolezza dei diritti e dei corrispondenti doveri di cui ciascuno è titolare;
- ritiene di significativa importanza la collaborazione con tutti i soggetti educativi, a partire dalla famiglia, per diffondere nelle nuove generazioni la cultura della legalità, del rispetto delle regole, dell'integrazione e del dovere civico della contribuzione;
- intende, in tale ottica, promuovere nei giovani l'interesse, la conoscenza e la consapevolezza per le tematiche dell'economia, della finanza e della legalità fiscale, individuando percorsi di formazione volti a diffondere la conoscenza dei principi della Costituzione tra le giovani generazioni.

#### **Le Parti:**

- ritengono che l'educazione economica sia parte integrante della formazione culturale di cittadini consapevoli, nonché per la crescita della cultura della legalità nel Paese;
- considerano l'educazione alla legalità fiscale come il presupposto del concreto coinvolgimento dei cittadini nella realizzazione e nel funzionamento dei servizi pubblici, nel rispetto dei principi costituzionali della partecipazione alle spese della collettività e dell'equa contribuzione;
- intendono promuovere l'educazione economica e fiscale, anche come strumento per una migliore relazione tra Stato e cittadino;
- ritengono che l'educazione economica sia anche strumento utile all'integrazione sociale e tra i popoli anche in virtù delle prospettive economiche sempre più inclini a scambi multiculturali;
- intendono contribuire a migliorare fra le nuove generazioni la conoscenza delle dinamiche dell'economia complessivamente intesa, anche grazie agli strumenti statistici, con un progetto che, in maniera sempre più diretta e diffusa, coinvolga le istituzioni scolastiche e le famiglie;
- intendono promuovere un'educazione e una sensibilizzazione ai temi sopra indicati, finalizzata a far acquisire conoscenza e consapevolezza dell'agire economico e, quindi, capacità di effettuare le scelte più funzionali alle esigenze della collettività;
- intendono fornire ai docenti gli strumenti per sviluppare programmi specifici, non solo dal punto di vista teorico, ma anche da quello pratico ivi compresa la possibilità di monitorare nel tempo, con indicatori definitivi, i risultati ed i livelli dell'apprendimento di educazione economica.

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

**Art. 1**  
**(Oggetto)**

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati in premessa, le Parti, ciascuna per il proprio ambito di competenza e nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte delle singole Istituzioni scolastiche in tema di Piano dell'offerta formativa, si impegnano a promuovere un coordinamento interistituzionale attraverso il quale, ciascuno per il proprio ambito di competenza, sia condivisa l'esperienza consolidata in termini di informazione e formazione sui temi dell'economia, della legalità, della finanza e del risparmio.

Il coordinamento avrà lo scopo di dare vita, di anno in anno, a una proposta complessiva da sottoporre alle Istituzioni scolastiche, a cominciare da una mappatura delle attività già realizzate e dalla rilevazione delle presenze territoriali di ogni soggetto firmatario.

La finalità educativa è di fornire a docenti e studenti, delle Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale, le specifiche competenze atte a favorire comportamenti attivi e consapevoli nelle tematiche di: educazione economica, educazione finanziaria, educazione fiscale, legalità economica.

**Art. 2**  
**(Impegni delle Parti)**

Per il raggiungimento di quanto indicato nell'Art.1, le Parti si Impegnano a:

- condividere con gli altri soggetti i programmi già posti in essere e il relativo materiale di supporto, al fine di creare sinergie e percorsi comuni, da proporre alle Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- realizzare una mappatura delle aree geografiche ritenute "a rischio", per ideare interventi mirati sui temi oggetto della presente Carta d'Intenti;
- redigere un documento-guida indirizzato ai docenti delle Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale, al fine di rendere loro disponibili informazioni generali, strumenti e metodologie utili al trasferimento di tali temi nel curriculum scolastico;
- promuovere progetti coerenti con le indicazioni nazionali, anche con seminari e incontri sul territorio, per coinvolgere Scuole e/o reti di Scuole, attraverso il contributo di docenti ed esperti del sistema economico e finanziario, al fine di favorire il confronto e la collaborazione per la progettazione di percorsi di informazione;

- organizzare incontri e laboratori indirizzati agli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale sul rapporto tra i giovani e l'economia, favorendo la conoscenza degli strumenti volti alla certezza e alla trasparenza degli assetti giuridici, economici e finanziari delle imprese;
- monitorare periodicamente, con indicatori definiti, le iniziative messe in atto e i relativi risultati.

### Art. 3 (Impegni del MIUR)

IL MIUR si impegna a:

- dare comunicazione dei contenuti della presente Carta d'Intenti agli Uffici Scolastici Regionali e, per il loro tramite, alle istituzioni scolastiche, alle Consulte Provinciali degli studenti, al Forum Nazionale delle Associazioni Studentesche, al Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola;
- coordinare e verificare l'efficacia dei programmi di educazione economica realizzati da soggetti pubblici e privati al fine di indirizzare e coordinare le azioni da porre in atto;
- fornire supporto alle iniziative e ai progetti didattici proposti dai firmatari della presente Carta d'Intenti;
- favorire nelle Scuole la programmazione, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia scolastica, di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa;
- informare le Scuole delle azioni derivanti dall'attuazione della presente Carta d'Intenti;
- avviare, in collaborazione tra le Parti firmatarie della presente Carta d'Intenti, attività informative dirette agli insegnanti per favorire lo sviluppo di competenze in materia di educazione economica, fiscale e finanziaria.

**Art. 4**  
**(Comunicazione)**

Le Parti si impegnano a garantire la massima diffusione dei contenuti della presente Carta d'Intenti e delle iniziative che da essa derivano nelle occasioni istituzionali.

**Art. 5**  
**(Comitato Paritetico)**

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nella presente Carta d'Intenti e per consentire la pianificazione strategica degli interventi in materia, è costituito un Comitato paritetico, presieduto dal Direttore Generale della Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione.

Quest'ultima garantirà l'opportuno coordinamento in particolare con la D. G. per gli Ordinamenti Scolastici e la valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione, per le parti di specifica competenza, nonché con le altre Direzioni Generali del MIUR a vario titolo interessate, anche prevedendo la partecipazione di loro rappresentanti alle riunioni del costituendo comitato.

Tale Comitato approva, in relazione a specifiche tematiche, il piano annuale delle attività e, sulla base degli argomenti all'ordine del giorno, può invitare a partecipare alle riunioni esperti anche esterni alle Parti.

La Partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per il MIUR.

**Art. 6**  
**(Gestione e Organizzazione)**

La Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione cura la costituzione del Comitato di cui all' Art.5; nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle iniziative realizzate a seguito della presente Carta d'Intenti.

**Art. 7**  
**(Ampliamento dei soggetti firmatari)**

La presente Carta d'Intenti è uno strumento a disposizione delle Istituzioni che si occupano di tematiche relative all'educazione alla legalità economico-finanziaria.

Il Comitato riceverà le richieste dei soggetti terzi, che si propongano per partecipare alla Carta di Intenti in qualità di "aderenti", differenziandosi dai "fondatori" (vale a dire i firmatari della presente Carta). L'ampliamento della presente Carta d'Intenti sarà consentito previa adesione degli stessi a quanto indicato negli Artt. 1-2 e sulla base della verifica dei criteri definiti dal Comitato paritetico, di cui all'Art.5.

**Art. 8  
(Oneri)**

Dall'attuazione della presente Carta d'Intenti e dagli impegni che da essa discendono non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica rispetto a quelli già sostenuti per le finalità di educazione finanziaria. Le amministrazioni interessate provvedono alla sua attuazione con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

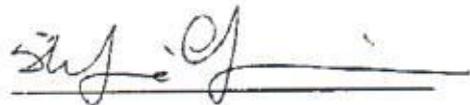
**Art. 9  
(Durata)**

La presente Carta d'Intenti ha la validità di tre anni dalla data della sottoscrizione.

Roma, 10 GIU. 2015

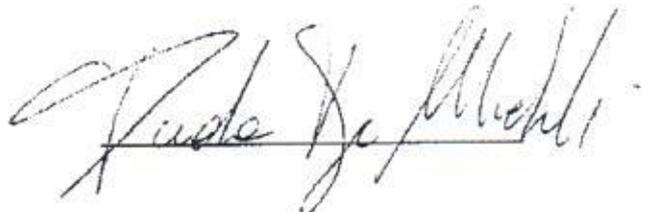
**Ministero dell'Istruzione, dell'Università  
e della Ricerca**

Il Ministro  
Stefania Giannini



**Ministero dell'Economia e delle Finanze**

Il Ministro  
Pier Carlo Padoan



**Corte dei Conti**

Il Procuratore Generale  
Martino Colella

Martino Colella

**Guardia di Finanza**

Il Comandante Generale  
Generale C.A. Saverio Capolupo

Saverio Capolupo

**Banca d'Italia**

Il Governatore  
P/ Ignazio Visco

Ignazio Visco

**Agenzia delle Entrate**

Il Direttore  
Rossella Orlandi

Rossella Orlandi

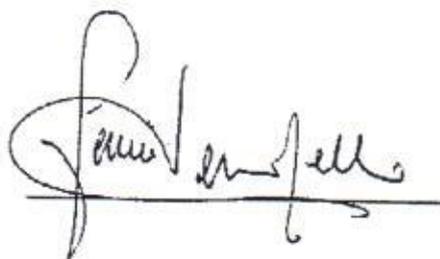
**Consiglio di Presidenza della Giustizia  
Tributaria**

Il Presidente  
Mario Cavallaro

Mario Cavallaro

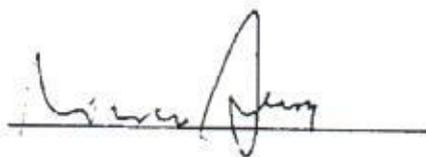
**Unioncamere**

Il Presidente  
Ferruccio Dardanello



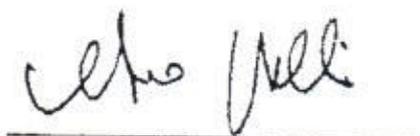
**Equitalia S.p.A.**

Il Presidente  
Vincenzo Busa



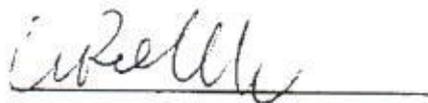
**ABI – Associazione Bancaria Italiana**

Il Presidente  
Antonio Patuelli



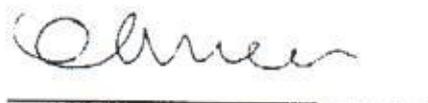
**APF – Organismo per la Tenuta dell'Albo  
dei Promotori Finanziari**

La Presidente  
Carla Rabitti Bedogni



**Fondazione per l'Educazione Finanziaria  
e al Risparmio**

Consigliera  
Chiara Mancini



**Fondazione Rosselli**

Il Presidente  
Riccardo Viale



**Associazione Nazionale per lo Studio  
del Problemi del Credito**

Il Presidente  
Ercole P. Pellicanò



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ercole P. Pellicanò', is written above a horizontal line.

---